



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:7454]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/209/2021

Oggetto [ID_VIP: 7454] Istanza di avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto per la realizzazione di un impianto Agri-Naturalistico-Voltaico della potenza di 99,42 MW, sito nel comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e delle relative opere connesse nei comuni di Stornarella (FG), Orta Nova (FG) e Stornara (FG) denominato "Impianto ANaV San Giovanni in Fonte".

Proponente: società Tozzi Green S.p.a.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 7454]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
Settore Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di Cerignola
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Orta Nova
protocollo.ortanova@pec.it

Al Comune di Stornarella
comunedistornarella@legpec.it

Al Comune di Stornara
protocollo@pec.comune.stornara.fg.it

Alla Società Tozzi Green S.p.a.
tozzi.re@legalmail.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO l'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui *"La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."*;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, "il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente Direttore Generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTA la nota prot. n. 229/21/TGreen/MF del 13/09/2021, acquisita al protocollo dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 32034 del 27/09/2021, con la quale la Società Tozzi Green S.p.A. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 8981 del 26/01/2022, acquisita al prot. n.2843 del 27/01/2022 della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, con la quale la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8239/12112>

e il responsabile del procedimento;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTA la nota prot. n. 3246 del 31/01/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha provveduto all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 1540 dell'11/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 5324 del 14/02/2022, con cui la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha richiesto alla Provincia di Foggia notizie in merito ad una procedura Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis avviato dalla Società proponente per il medesimo impianto oggetto anche dell'istanza in esame;

VISTA la nota prot. n. 033/22/T Green, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 5654 del 15/02/2022, con cui la Società proponente Tozzi Green S.p.a. ha richiesto l'archiviazione dell'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

VISTA la nota prot. n. 8333 del 15/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 5887 del 15/02/2022, con la quale la Provincia di Foggia ha disposto l'archiviazione della procedura relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis avviato dalla Società Tozzi Green S.p.A. per il progetto dell'impianto in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 1783 del 17/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 6260 del 18/02/2022, con cui la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha richiesto la documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere di competenza, come di seguito riportato:

“In riferimento alla nota a margine riportata, di pari oggetto, questa Soprintendenza, visionata la documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma web del Ministero della Transizione ecologica, riscontra la necessità di acquisire la documentazione come di seguito indicata:

- 1) elaborazione di ulteriori significative fotosimulazioni, ad integrazione di quelle depositate sul sito del minambiente, da realizzare in condizioni di piena visibilità e scegliendo punti privi di ostacoli (in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto);*
- 2) presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, la viabilità e le misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici (aerogeneratori) già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione (anche con un livello di dettaglio minore) e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'areale di studio individuato dal proponente.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



3) mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali, dei siti di interesse storico-culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica (quand'anche non gravati da vincolo) ricadenti nell'area buffer dell'impianto.”;

VISTA la nota prot. n. 7498 del 25/02/2022, con la quale la Direzione Generale ABAP del Ministero ha provveduto all'invio alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo del MiTE della seguente richiesta di integrazione documentale, integrata con la richiesta precedentemente formulata dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1783 del 17/02/2022:

In riferimento al procedimento in epigrafe, si evidenzia a Codesta Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo del MiTE che la Soprintendenza ABAP per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (d'ora in avanti Soprintendenza ABAP FG) con nota prot. 1783 del 17/02/2022 acquisita al nostro protocollo con. n. 6260 del 18/02/2022, che si allega alla presente, ha espresso la necessità, ai fini dell'espressione del parere di competenza, di integrare la documentazione relativa al progetto presentato in maniera tale da esplicitare, rispetto all'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico in oggetto ed alle relative opere elettriche connesse e infrastrutture, specifiche informazioni con particolare riferimento all'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico.

*In particolare, la Soprintendenza ABAP FG chiede, come da documento allegato (**Allegato1**), che la documentazione presentata dalla Società sia integrata come di seguito esplicitato:*

1. *elaborazione di ulteriori significative fotosimulazioni, ad integrazione di quelle depositate sul sito web dell'Amministrazione procedente, da realizzare in condizioni di piena visibilità e scegliendo punti significativi e privi di ostacoli (in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto);*
2. *presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, la viabilità e le misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici (aerogeneratori) già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione (anche con un livello di dettaglio minore) e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'areale di studio individuato dal proponente;*
3. *mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali, dei siti di interesse storico-culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica (quand'anche non gravati da vincolo) ricadenti nell'area buffer dell'impianto. A tale proposito si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i. e che particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

interesse storico, al fine di salvaguardarli, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici").

Oltre quanto rappresentato dalle suddette Soprintendenza ABAP FG, si richiede:

4. **Relazione Paesaggistica**, ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 punto 4 del relativo Allegato, con riferimento a interventi di grande impegno territoriale, corredata da tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala adeguata dell'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico in oggetto e delle opere connesse, estesa all'areale di studio, in cui siano evidenziate:
 - le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio);
 - la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.);
 - la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni,
 - l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
 - il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali;
 - l'individuazione di tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.Lgs 42/2004, nonché le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato;
5. Con riferimento alla coerenza del Progetto proposto con il **PPTR Puglia**, che vengano integrate:
 - la valutazione di compatibilità paesaggistica del progetto proposto rispetto all'Ambito di Paesaggio dell'Ofanto prossimo all'intervento;
 - le analisi e le valutazioni della compatibilità paesaggistica con riferimento anche alle figure territoriali interessate: "Le Marane di Ascoli Satriano" nell'Ambito di paesaggio del "Tavoliere" e della "Media valle dell'Ofanto" nell'Ambito di Paesaggio dell'Ofanto;
 - la valutazione di coerenza, ed eventuale interferenza, rispetto ai Progetti strategici di interesse regionale: Rete Ecologica regionale - Patto Città-campagna - Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
6. Con riferimento al **sistema vincolistico** presente nell'area interessata dal progetto, che vengano integrate le informazioni inerenti ai **Beni Paesaggistici** (BP Fiumi, Torrenti Corsi d'acqua - 150m -. Dlgs. 42/04 – art. 142, co. 1 lett. c) e agli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** (UCP Formazione arbustiva in evoluzione naturale - UCP Aree appartenenti alla rete dei tratturi e relative aree di rispetto - UCP strada a valenza paesaggistica) che hanno una **interferenza diretta con il cavidotto** e, attraverso specifici elaborati, le soluzioni progettuali



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

utilizzate per mitigare i possibili impatti che l'intervento potrebbe generare sui beni paesaggistici e sugli ulteriori contesti paesaggistici;

7. Con riferimento al **Progetto dell'area multiservizi** (non incluso nelle procedure autorizzative del progetto) devono necessariamente essere integrate le informazioni di dettaglio in riferimento all'interferenza con il progetto di impianto eolico autorizzato (Rif. progetto autorizzato ID VIP 4046), alla realizzazione della turbina eolica di altro proponente da realizzarsi nell'area in questione, alla relativa compatibilità tra i due impianti, e alla procedura eventuale che si intende attivare riguardo a tale intervento;
8. Con riferimento alla **"Valutazione preventiva dell'interesse Archeologico"**, si ritiene necessaria la presentazione di una **proposta di Piano operativo**, da sottoporre alla Soprintendenza territorialmente competente attraverso un accordo ai sensi del co. 14 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, che preveda l'indicazione delle indagini da svolgere (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo), a vantaggio della conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera e al fine di ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti;
9. Preso atto di quanto descritto e rappresentato nello **"Studio di Impatto Ambientale – Impatti Cumulativi"**, si chiede di integrare lo studio fornendo una verifica dell'interferenza e dei relativi impatti cumulativi riferiti:
 - alla presenza dell'impianto ID VIP 4046, autorizzato, ma non ancora realizzato (si tratta di 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 79,8 MW nella propria area buffer di 3 km e nel buffer di 2 km dell'impianto eolico), e in particolare con riferimento all'aerogeneratore 3;
 - all'impianto in progetto posizionato di fronte all'intervento del proponente e che interessa la parte opposta della SP95, per il quale è stata avviata procedura di valutazione ID VIP 7373, in fase di richiesta di integrazioni.”.

VISTA la nota prot. n. 32351 del 14/03/2022, acquisita al prot. n.9967 del 15/03/2022 della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, e perfezionata dalla successiva nota prot. n. 34956 del 18/03/2022, acquisita al prot. n. 10811 del 21/03/2022 della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE ha inoltrato alla Società proponente Tozzi Green S.p.a. la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura;

VISTA la PEC del 31/03/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 12589 del 01/04/2022, con la quale la Società Cerignola SPV S.r.l. ha inviato le proprie osservazioni in merito alla richiesta, formulata dalla stessa Direzione Generale ABAP, di valutare gli impatti cumulativi rispetto al limitrofo progetto contrassegnato da ID_VIP_7454 della Società Tozzi Green S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 067/22/TGreen, del 01/04/2022, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale ABAP con n. 12588 del 01/04/2022, con la quale la Società Tozzi Green S.p.a. ha inviato la documentazione integrativa come



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

riscontro alla nota prot. n. 32351 del 14/03/2022 del Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali e come riscontro alla nota prot. n. 7498 del 25/02/2022 inoltrata dalla scrivente Direzione Generale ABAP;

VISTA la nota prot. n. 9557 del 01/04/2022, acquisita al prot. n.12694 del 04/04/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale il Comune di Cerignola ha espresso il proprio parere nel merito della procedura in esame;

VISTA la nota prot. n. 1316 del 07/03/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 13368 del 06/04/2022, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha inoltrato alla Società Tozzi Green S.p.a. la richiesta di integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. n. 49030 del 21/04/2022, acquisita al prot. n.15172 del 22/04/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la DVA del MiTE ha inoltrato al Ministero della Cultura le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in data 14/03/2022 dalla Società AEP;

VISTA la nota prot. n. 089/22/TGreen, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 15443 del 26/04/2022, con la quale la Società Tozzi Green S.p.a. ha inviato la documentazione integrativa come riscontro alla nota prot. n. 1316 del 07/03/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica;

VISTA la nota prot. n. 17455 del 10/05/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali riscontrate da parte della Società Tozzi Green S.p.a. e la loro conseguente pubblicazione agli indirizzi:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8239/12112>

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8239>

richiedendo contestualmente alla Soprintendenza di valutarne la completezza in relazione alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. 7498 del 25/02/2022 e di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

VISTA la nota prot. n. 63067 del 20/05/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con nota n. 19151 del 20/05/2022, con cui la DVA del MiTE ha provveduto a comunicare la pubblicazione della documentazione integrativa e il nuovo avviso al pubblico;

VISTA la nota prot. n. 19219 del 23/05/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP il nuovo avvio e la conseguente decorrenza dei termini per la formulazione dei rispettivi pareri tecnico-istruttori;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 6676 del 14/06/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 22546 del 14/06/2022, che si riporta integralmente di seguito:

“In riferimento alla nota a margine riportata, di pari oggetto, questa Soprintendenza, visionata la documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma web del Ministero della Transizione ecologica, nonché la documentazione integrativa elaborata dalla società a seguito di richiesta prot.1783 del 17/02/2022, fornisce il seguente parere di competenza.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.

Il “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e la Regione Puglia è prima nel Sud Italia.

*Dal successivo RAPPORTO STATISTICO GSE 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, pubblicato nel marzo 2022, si legge che la potenza complessiva dei pannelli solari installati in Italia a fine 2020 si concentra per il 44,6% nelle regioni settentrionali del Paese, per il 37,4% in quelle meridionali, per restante il 18,0% in quelle centrali. **La Puglia fornisce il contributo maggiore al totale nazionale (13,4%),** seguita dalla Lombardia (11,7%) e dall'Emilia Romagna (10,0%).*

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione agli impatti che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale. In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta quanto segue.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge 27 aprile 2022, n. 34 ha convertito in legge il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° marzo 2022 (il “D.L. Energia”), nella predetta normativa è previsto l'aggiornamento delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. E' ancora in corso, pertanto, la definizione normativa della tipologia di impianti identificabili con la dicitura “agrivoltaico” alla quale il proponente fa unilateralmente riferimento.

Considerato che al momento non esistono precise linee guida governative, si deve precisare che le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa vigente:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010) per quanto applicabili;
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico della Scheda d'Ambito 3/Tavoliere, tra due Figure Territoriali: 3.3 Il mosaico di Cerignola e 3.6 le marane di Ascoli Satriano del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l'area;
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici per quanto applicabili.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Oggetto di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è la realizzazione di impianto AgroNaturalistico-Voltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza complessiva di 99.420 KWp, sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e relative opere di connessione nei comuni di Cerignola, Stornarella, Orta Nova e Stornara, denominato "Impianto Agro-Naturalistico-Voltaico San Giovanni in Fonte".

L'area di intervento è ubicata nel territorio comunale di Cerignola a circa 8 km a sud-ovest del centro abitato, in un'area pianeggiante a cavallo tra la Marana Castello ed il Torrente Marana di Fontanafigura.

L'impianto è così costituito:

- una Cabina di Raccolta, in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto ANaV proveniente dai 15 cabinati Shelter prima detti;
- linea MT in cavo interrato, per il trasporto dell'energia dalla Cabina di Raccolta sino ad una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) 30/150 kV, che sarà realizzata nei pressi della futura Stazione Elettrica Terna 150 kV Stornara.
- Una Sottostazione Elettrica Utente in cui avviene la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV), la trasformazione di tensione (30/150 kV) e la consegna (in AT a 150 kV). In essa saranno installati quattro trasformatori elevatori di Tensione 30/150 kV, con potenza ognuno pari a 25 MVA, munito di variatore di rapporto sotto carico (150+/- 10 x 1,25%), gruppo vettoriale YNd11, esercito con il centro stella lato AT non collegato a terra;
- Opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

L'impianto sarà costituito da 162.092 fotovoltaici moduli, in silicio monocristallino (collettori solari) di potenza massima unitaria pari a 615 Wp e 605 Wp, installati su inseguitori monoassiali da 28 moduli. In particolare saranno installati 135.436 moduli da 615 Wp e 26.656 moduli da 605 Wp; Le 5.789 stringhe, ciascuna costituita da 28 moduli da 615 Wp o 605 Wp ciascuno, collegati in serie. Tensione di stringa 1.199,37 V e corrente di stringa 17,49 A; Le 15 Shelter prefabbricati contenenti il gruppo conversione/trasformazione, quindi per ciascuno di essi:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

[Handwritten signature]

- 1 Inverter centralizzato da 6.628 kVA; a ciascuno di essi afferiranno un massimo di 24 stringhe;
- 1 trasformatore BT/MT con potenza massima pari a 7.186 kVA;

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da inseguitori (tracker) monoassiali, ovvero strutture di sostegno mobili che nell'arco della giornata "inseguono" il movimento del sole orientando i moduli fotovoltaici su di essi installati da est a ovest. Per quanto attiene le fondazioni i tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente "battuti" nel terreno. La profondità standard di infissione è di 1,5 m, tuttavia in fase esecutiva in base alle caratteristiche del terreno ed ai calcoli strutturali tale valore potrebbe subire modifiche che tuttavia si prevede siano non eccessive. La scelta di questo tipo di inseguitore evita l'utilizzo di cemento e minimizza i movimenti terra per la loro installazione.

Le strutture dei pannelli fotovoltaici del campo sono state progettate e installate in maniera tale da non ostacolare il passaggio degli ovini che, pascolando, contribuiscono al mantenimento delle aree agricole e del manto erboso. Dal punto di vista prettamente agronomico la scelta del prato pascolo, oltre a consentire una completa bonifica del terreno da pesticidi e fitofarmaci, svolge un'importante funzione fertilizzante del suolo attraverso un'accurata selezione delle sementi. I moduli fotovoltaici impiegati sono totalmente riciclabili, le strutture di supporto degli stessi sono realizzate in totale assenza di fondazioni in cemento armato, così da permettere una completa reversibilità del sito al termine del ciclo di vita dell'impianto (stimato intorno ai 30 anni).

La viabilità interna all'impianto ANaV, come indicato negli elaborati di progetto, sarà costituita da una strada perimetrale interna alla recinzione e da una strada che attraversa da nord a sud l'impianto. Avranno rispettivamente una larghezza pari a 5 e 10 metri. Dal punto di vista strutturale, tale strada consisterà in una massiciata tipo "MACADAM". Si prevede quindi:

- a) scoticamento superficiale per una profondità massima di 20 cm;
- b) posa di strato di base costituito da materiale lapideo proveniente da cave di prestito o scavi di cantiere, per uno spessore di 20 cm – pezzatura 70-100 mm;
- c) posa di uno strato superiore a formare il piano viabile, in misto di cava per uno spessore di 10 – pezzatura 0-20 mm.

La recinzione dell'impianto sarà realizzata con pannelli di rete metallica a maglia sciolta 50x200 mm, di lunghezza pari a 2 m ed altezza di 2 m, per assicurare un'adeguata protezione dalla corrosione il materiale sarà zincato e rivestito con PVC di colore verde, per una lunghezza totale di 5.375 m. I pannelli saranno fissati a paletti di acciaio anche essi con colorazione verde. I paletti saranno infissi nel terreno e bloccati da piccoli plinti in cemento (dimensioni di riferimento 40x40x40 cm) completamente annegati nel terreno e coperti con terreno vegetale. Alcuni paletti saranno poi opportunamente controventati. Alcuni dei moduli elettrosaldati saranno rialzati in modo da lasciare uno spazio verticale di 30 cm circa tra terreno e recinzione, per permettere il movimento interno-esterno (rispetto l'area di impianto) della piccola fauna.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

*Le aree ricadenti all'interno del Comune di Cerignola, nel Piano Regolatore Generale vigente, sono destinate attualmente a **Zona Agricola E** destinata prevalentemente alla pratica dell'agricoltura.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

AMBITO 3/ TAVOLIERE – PPTR

*Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'**Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico** del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere**".*

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola).

Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è comunque evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro di Foggia. Lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Borgo Giardinetto, Tavernola, ...). Questa parte del Tavoliere è così caratterizzata da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.

DESCRIZIONE STRUTTURALE

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

*

A.3.1

La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.

Anche i paesaggi della pianura del tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale. Un altro elemento di criticità è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare.

FIGURA TERRITORIALE 3.3/IL MOSAICO DI CERIGNOLA

SEZIONE B.2.1.3 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE

Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio compreso tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle, attorno al grosso centro agricolo di Cerignola, che con la raggiera di strade che si dipartono dal centro, organizza la figura territoriale. Alcuni di questi assi si prolungano divenendo importanti collegamenti territoriali (ad esempio l'asse con Canosa, che attraversa l'Ofanto). Lungo la direttrice da Foggia il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del tavoliere centrale si movimenta progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico.

I punti di riferimento visivi mutano in questa figura: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca il centro compatto di Cerignola, attorno al quale il mosaico agricolo è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera, con una maglia sempre più fitta man mano che ci si avvicina al margine urbano.

SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE

Nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche sorte intorno al centro di Cerignola, l'ampio e strutturato tessuto rurale periurbano si indebolisce.

La funzione ecologica del territorio rurale diminuisce in seguito alla progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari di siepi e degli alberi. Inoltre si ha una sensibile alterazione dei caratteri tradizionali dell'insediamento rurale sparso.

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (IL MOSAICO DI CERIGNOLA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze sulle	- <u>Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</u>	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

quali spiccano: - a nord, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni; - a sud i rilievi delle Murge. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere		territori contermini;
Il sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano: - nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si sviluppano i mosaici periurbani, nei quali prevalgono le colture orticole; - verso nord-ovest i mosaici si semplificano nelle associazioni colturali del vigneto con il seminativo, - a sud-ovest, invece, si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che si semplifica progressivamente nelle trame rade della monocoltura cerealicola.	- Erosione del mosaico agrario periurbano a vantaggio dell'espansione edilizia centrifuga di Cerignola; - utilizzo di pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni);	Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici;
Il sistema insediativo si organizza intorno a Cerignola sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Stornara, Stornarella). A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi dei mosaici agrari della piana.	- Espansione residenziale centrifuga di Cerignola a svantaggio dei mosaici periurbani; - Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.	Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di Cerignola: - evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Cerignola ai centri limitrofi; - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;
Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario della piana.	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che <Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Un impianto fotovoltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

SCENARIO STRATEGICO

SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;	- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore)	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	e delle marane.	corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
--	-----------------	--

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

A.3.1 Componenti dei Paesaggi Rurali

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo; (i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola; (ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perfluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percezione e l'accessibilità monumentale delle città storiche.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.	- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S. Severo e Cerignola; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni culturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

A.3.3 Componenti Visivo Percettive

3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali <u>(nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica)</u> che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che
---	--	---



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

		alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".

Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (fotovoltaico):



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica.

Per altro verso, in assenza di specifiche linee guida ministeriali, non pare possibile connotare come agrovoltaico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica.

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.

Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici:

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);*
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).*

Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

L'impianto proposto comprometterebbe il paesaggio descritto sotto molteplici punti di vista. (Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Elaborato 4.4.1. parte seconda – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: “Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Questi impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo “A” degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR

*Ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett a4) “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative”, considera **non ammissibili** “la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.”*

IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”.

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

Per quanto non ancora oggetto di una nuova disciplina che consideri la tipologia dell'agrovoltaico, non pare improprio sottolineare la contestuale presenza, all'interno della zona di visibilità teorica, definita come



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

area buffer di circa 3 km intorno all'area, dei seguenti impianti: n. 2 aerogeneratori, uno autorizzato e non realizzato a 2,3 km di distanza dall'impianto e l'altro realizzato a 1,51 km dall'impianto.

Se tali preesistenze non possono essere soppesate nei termini dettagliatamente descritti nella DGR 2122, è pur vero che le iniziative rilevate nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo.

IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici:

Componenti idrologiche:

- *BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): Marana Castello distante circa 800 m dall'impianto fotovoltaico e Torrente Marana di Fontanafigura distante circa 2,5 km dall'impianto fotovoltaico;*
- *UCP – Sorgenti: presenza di una sorgente a 500 m dall'impianto fotovoltaico*

Componenti botanico-vegetazionali:

- *BP – Boschi a circa 900 m dall'impianto fotovoltaico;*
- *UCP – Prati e pascoli naturali a circa 3 km dall'impianto fotovoltaico;*
- *UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale a circa 800 m dall'impianto fotovoltaico;*

Componenti culturali e insediative:

- *UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni Archeologiche: Posta di Forcone, Masseria Graziani, Masseria di San Giovanni in Fonte o di Zezza (a ridosso dell'impianto fotovoltaico), Masseria di Pozzo Terragno, Masseria I Pavoni, Masseria La Vedova, I Tre Perazzi;*
- *UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio Tratturello Stornara Montemilone (delimita l'impianto ad ovest), Regio Tratturello Candela Montegentile a circa 1,3 km dall'impianto fotovoltaico, Regio Braccio Cerignola Ascoli Satriano a circa 2,4 km dall'impianto fotovoltaico;*
- *UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m);*

Componenti dei valori percettivi:

- *UCP - Strada a valenza paesaggistica: Strade Marane, la quale delimita l'impianto fotovoltaico a Sud dello stesso.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

[Handwritten signature]

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;*
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;*
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;*

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

*Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla Società proponente, rileva perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevabile impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.*

*Si precisa che tutte delle aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fanno eccezione il Tratturello n. **56** "Stornara-Montemilone", il Braccio n. **16** "Cerignola-Ascoli", il Tratturello n. **55** "Stornara-Lavello" e il Tratturello n. **51** "Cerignola-Ponte di Bovino", tutti vincolati con DM 22/12/1983, interessati tutti da interferenze longitudinali e trasversali del cavidotto di connessione del campo FV alla stazione di consegna.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Giova qui rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana.

Il campo fotovoltaico, prospiciente il Tratturello n. 56 "Stornara-Montemilone", presenta una interferenza diretta nell'angolo N con una traccia di viabilità romana nota in letteratura da foto interpretazione.

Il lungo cavidotto di connessione verso la SE, in sequenza, oltre alle già citate interferenze con la rete tratturale :

- *è interferente in loc. San Giovanni in Fonte con i due villaggi neolitici (**CRG017** e **CRG018**), segnalati nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS003768 e FGBIU001606);*
- *è interferente lungo la SP83 con la già citata traccia di viabilità romana nota in letteratura da foto interpretazione;*
- *è strettamente contiguo in loc. Mass. Pozzelle con il villaggio neolitico (**STL005**), segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS000705), e con la anomalia da foto interpretazione n. 5 riferibile ad un altro villaggio neolitico;*
- *è strettamente contiguo in loc. Gavitello con il villaggio neolitico (**STL004**), segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS000716), e con la anomalia da foto interpretazione n. 6 riferibile ad un altro villaggio neolitico;*
- *è interferente con le anomalie da foto interpretazione n. 7 riferibile a numerose partizioni agrarie di età medievale;*
- *è strettamente contiguo in loc. Mass. del Capitano con il villaggio neolitico (**STR013**), noto in letteratura da fotointerpretazione;*
- *è interferente lungo la SP83 con il percorso della Via Traiana come nota in letteratura da foto interpretazione;*
- *è strettamente contiguo in loc. Fuorci I con il villaggio neolitico (**STR007**), segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS000758).*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, a conclusione della suddetta istruttoria, esaminata tutta la documentazione prodotta dalla società nel corso del procedimento, questa Soprintendenza, esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela.”;

VISTA la nota prot. n. 23181 del 20/06/2022 con la quale il Servizio II della Direzione Generale ABAP, ha comunicato quanto di seguito riportato:

“Facendo seguito alla nota di codesto Servizio prot. n. 19219 del 23.5.2022 e alla nota prot. n. 6676 del 14.6.2022, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale con il n. 22348 del 14.6.2022, con cui la competente SABAP per le province di Barletta Andria Trani e Foggia (di seguito “Soprintendenza”) ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale, si rappresenta quanto segue.

In riferimento alla tutela archeologica la Soprintendenza, consultata la documentazione di progetto prodotta ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 pubblicata sul sito dell'Autorità competente, e in base alla conoscenza del territorio di competenza, ha espresso le proprie valutazioni sull'impatto delle opere in oggetto sul patrimonio archeologico noto e le possibili interferenze con depositi archeologici conservati in subsidenza.

In relazione alla situazione vincolistica, la Soprintendenza precisa che tutte delle aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004, ad eccezione dei percorsi tratturali direttamente interferenti, longitudinalmente e trasversalmente, con il cavidotto di connessione del campo agrovoltaiico (Tratturello n. 52 “Mortellito-Ferrante”, Tratturello n. 37 “Foggia-Ordona-Lavello”, Tratturello n. 51 “Cerigola-Ponte di Bovino” e Tratturello n. 39 “Carapelle-Stornarella”), sottoposti a regime di tutela archeologica diretta ai sensi del DM 22/12/1983.

A tale proposito l'Ufficio territoriale sottolinea che «[...] la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità».

Nel rilevare che il progetto “[...] si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana”, la Soprintendenza individua puntualmente le attestazioni di interesse archeologico disseminate nell'areale interessato dalle opere, sulla scorta della Valutazione del rischio archeologico. Relazione (elaborati YICRT40-DocumentazioneSpecialistica-27a-b) e della conoscenza maturata sul territorio di competenza.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

In particolare, la Soprintendenza segnala che relativamente al campo agrovoltico “[...] prospiciente il Tratturello n. 56 “Stornara-Montemilone”, presenta una interferenza diretta nell’angolo N con una traccia di viabilità romana nota in letteratura da foto interpretazione”.

A tale proposito si rileva, inoltre, che dall’elaborato grafico “Tavola IV - Carta della visibilità” si evince che su tutta la superficie dell’area dell’impianto agrovoltico la visibilità in sede di ricognizione archeologica è risultata pari a “0”, e che pertanto gli esiti della suddetta ricognizione non sono rilevanti ai fini della valutazione del rischio archeologico.

In riferimento al tracciato del cavidotto di connessione l’Ufficio territoriale, sulla scorta della disamina delle presenze note da letteratura, foto interpretazione e segnalazione nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia, indica le numerose interferenze dirette o contiguità delle opere di progetto con la viabilità antica, le anomalie riscontrate dall’analisi fotointerpretativa (nn. 5, 6, 7) e le presenze archeologiche note (in particolare con i siti CRG017, CRG018 STL005, STL004, STR013, STR007), oltre che con i citati quattro assi tratturali e il percorso della via Traiana lungo la SP83, come nota in letteratura da foto interpretazione.

*A conclusione dell’istruttoria la Soprintendenza, sulla scorta delle valutazioni argomentate e delle criticità rilevate, esprime “[...] **parere negativo** alla realizzazione dell’impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela”.*

*Tutto ciò premesso e considerato **questo Servizio** in merito alla tutela archeologica, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell’Autorità competente e valutate le argomentazioni e le conclusioni della Soprintendenza nell’ambito del citato parere endoprocedimentale n. 6676/2022, **per quanto di competenza concorda con esse e ne condivide i contenuti.***

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, l’elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico di cui all’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

CONSIDERATO che l’impianto in esame denominato “Impianto Agro-Naturalistico-Voltaico San Giovanni in Fonte” ha potenza complessiva di 99.420 KWp ed è sito nel Comune di Cerignola (FG) in località “San Giovanni inFonte” e relative opere di connessione nei comuni di Cerignola, Stornarella, Orta Nova e Stornara, che l’area di intervento è ubicata nel territorio comunale di Cerignola a circa 8 km a sud-ovest del centro abitato, in un’area pianeggiante a cavallo tra la Marana Castello ed il Torrente Marana di Fontanafigura;

CONSIDERATO che l’impianto è costituito da:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

[Handwritten signature]

- 162.092 fotovoltaici moduli, in silicio monocristallino (collettori solari) di potenza massima unitaria pari a 615 Wp e 605 Wp, installati su inseguitori monoassiali da 28 moduli;
- una Cabina di Raccolta, in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto ANaV proveniente dai 15 cabinati Shelter prima detti;
- linea MT in cavo interrato, per il trasporto dell'energia dalla Cabina di Raccolta sino ad una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) 30/150 kV, che sarà realizzata nei pressi della futura Stazione Elettrica Terna 150 kV Stornara.
- una Sottostazione Elettrica Utente in cui avviene la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV), la trasformazione di tensione (30/150 kV) e la consegna (in AT a 150 kV); in essa saranno installati quattro trasformatori elevatori di Tensione 30/150 kV, con potenza ognuno pari a 25 MVA, munito di variatore di rapporto sotto carico ($150 \pm 10 \times 1,25\%$), gruppo vettoriale YNd11, esercito con il centro stella lato AT non collegato a terra;
- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni;

CONSIDERATO che le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da inseguitori (tracker) monoassiali, ovvero strutture di sostegno mobili che nell'arco della giornata "inseguono" il movimento del sole orientando i moduli fotovoltaici su di essi installati da est a ovest, fissati al terreno tramite pali infissi direttamente "battuti" nel terreno, la cui profondità standard di infissione è di 1,5 m;

CONSIDERATO che la viabilità interna all'impianto ANaV, come indicato negli elaborati di progetto, sarà costituita da una strada perimetrale interna alla recinzione e da una strada che attraversa da nord a sud l'impianto, che avranno rispettivamente una larghezza pari a 5 e 10 metri, per le quali si prevede:

- scoticamento superficiale per una profondità massima di 20 cm;
- posa di strato di base costituito da materiale lapideo proveniente da cave di prestito o scavi di cantiere, per uno spessore di 20 cm – pezzatura 70-100 mm;
- posa di uno strato superiore a formare il piano viabile, in misto di cava per uno spessore di 10 - pezzatura 0-20 mm;

CONSIDERATO che La recinzione dell'impianto sarà realizzata con pannelli di rete metallica a maglia sciolta 50x200 mm, di lunghezza pari a 2 m ed altezza di 2 m;

CONSIDERATO che le aree ricadenti all'interno del Comune di Cerignola, nel Piano Regolatore Generale vigente, sono destinate attualmente a Zona Agricola E destinata prevalentemente alla pratica dell'agricoltura;

TENUTO CONTO che per quanto attiene alle interferenze dirette con i beni paesaggistici, come individuati da D.Lgs. 42/2004, il cavidotto a ha una interferenza diretta con:

- BP Fiumi, Torrenti Corsi d'acqua (150m) - Dlgs. 42/04 – art. 142, co. 1 lett. c);
- Corso d'acqua Marana Castello



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- Fosso Marana la Pidocchiosa (in due attraversamenti)

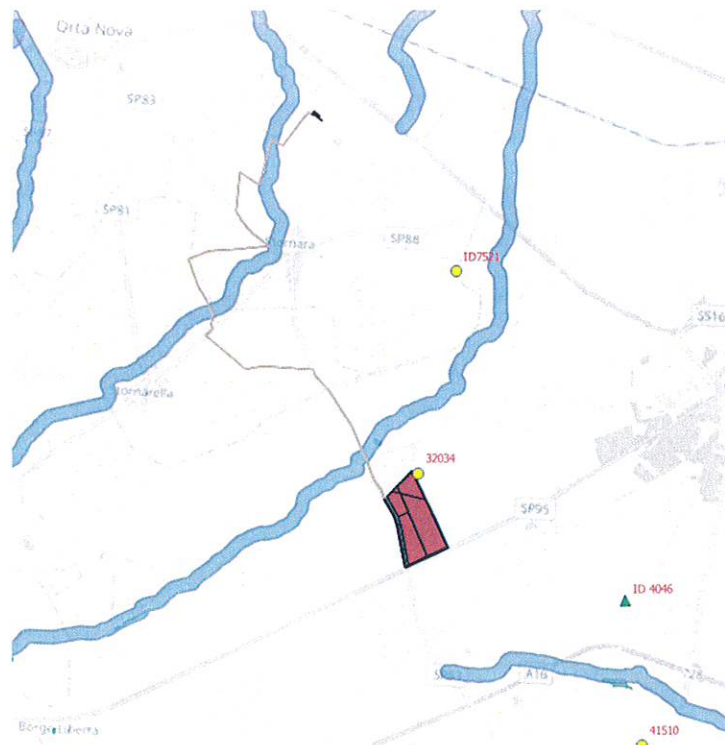


Figura 1: Stralcio PPTR - Beni Paesaggistici - elaborazione interna Segreteria Tecnica Soprintendenza Speciale PNRR

TENUTO CONTO che nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km (area buffer) sono presenti i seguenti beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici:

Componenti idrologiche:

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): Marana Castello distante circa 800 m dall'impianto fotovoltaico e Torrente Marana di Fontanafra distante circa 2,5 km dall'impianto fotovoltaico;
- UCP – Sorgenti: presenza di una sorgente a 500 m dall'impianto fotovoltaico;

Componenti botanico-vegetazionali:

- BP – Boschi a circa 900 m dall'impianto fotovoltaico;
- UCP – Prati e pascoli naturali a circa 3 km dall'impianto fotovoltaico;
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale a circa 800 m dall'impianto fotovoltaico;

Componenti culturali e insediative:

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni Archeologiche: Posta di Forcone, Masseria Graziani, Masseria di San Giovanni in Fonte o di Zezza (a ridosso dell'impianto fotovoltaico), Masseria di Pozzo Terragno, Masseria I Pavoni, Masseria La Vedova, I Tre Perazzi;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio Tratturello Stornara Montemilone (delimita l'impianto ad ovest), Regio Tratturello Candela Montegentile a circa 1,3 km dall'impianto fotovoltaico, Regio Braccio Cerignola Ascoli Satriano a circa 2,4 km dall'impianto fotovoltaico;
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m);

Componenti dei valori percettivi:

- UCP - Strada a valenza paesaggistica: Strade Marane, la quale delimita l'impianto fotovoltaico a Sud dello stesso.

CONSIDERATO che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere", la cui struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola); considerato che strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale e che lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona; il paesaggio è fondamentalmente pianeggiante e la sua unitarietà morfologica si basa sulla tipologia colturale e sulla trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologie colturali diverse, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni;

CONSIDERATO che, pertanto, l'impianto in progetto possiede delle dimensioni fuori scala rispetto alle componenti naturalistiche presenti nelle aree interessate;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

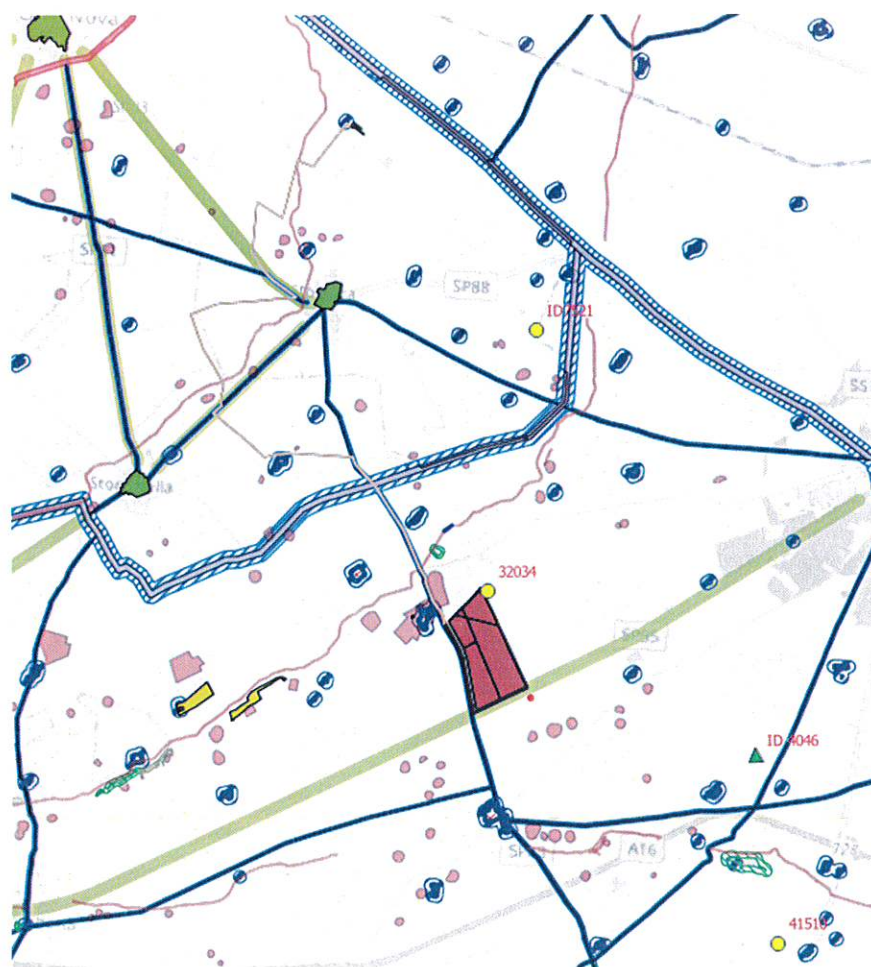


Figura 2: Stralcio PPTR - UCP - elaborazione interna Segreteria Tecnica Soprintendenza Speciale PNRR

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA e che, pertanto, un impianto fotovoltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, si evidenzia che l'art. 91, comma 1, delle NTA del PPTR sancisce che *"Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito"*;

TENUTO CONTO che il PPTR della Regione Puglia favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, pertanto l'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica e, per altro verso, in assenza di specifiche linee guida ministeriali, non pare possibile



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

connotare come agrovoltaiico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica;

TENUTO CONTO che le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo, la possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaiica;

CONSIDERATO che la crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali;

CONSIDERATO che il PPTR si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, inoltre, tale strumento di pianificazione territoriale privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione);

CONSIDERATO che, inoltre, il PPTR, per quanto riguarda il fotovoltaico, ammette "Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

- a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

specifica che tali impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna e, inoltre, sottolinea che sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

territoriale omogenea di tipo “A” degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, che il progetto in esame appare in contrasto con le NTA del PPTR ai sensi dell’art. 82 comma 2 lett a4) “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’area di rispetto delle componenti culturali insediative”, che considera non ammissibili “la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell’elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.”;

CONSIDERATO che nell’ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l’attuazione dell’obiettivo 8: “*Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi*”, cui la rete tratturale può contribuire significativamente, e che l’interferenza diretta del cavidotto con il bene paesaggistica BP - Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m) comprometterebbe i caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, intervenendo direttamente sull’ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito;

CONSIDERATO che, per quanto attiene agli impatti cumulativi, si riscontra la presenza, all’interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all’area, *dei seguenti* impianti: n. 2 aerogeneratori, uno autorizzato e non realizzato a 2,3 km di distanza dall’impianto e l’altro realizzato a 1,51 km dall’impianto;

TENUTO CONTO che, sempre in relazione agli impatti cumulativi da considerare, nell’area buffer di circa 3 km ricadono n. 4 aerogeneratori di cui uno è localizzato all’interno dell’area in esame; si tratta di un progetto eolico autorizzato ma non ancora realizzato, contrassegnato con l’ID VIP 4046, che consiste in 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 79,8 MW, la cui futura presenza, seppure mai menzionata, sembra essere tenuta in considerazione nel progetto in esame, al punto che non vengono posti pannelli nella superficie di installazione dell’Aerogeneratore 3, circondandolo;

TENUTO CONTO che sempre in relazione agli impatti cumulativi da considerare, dalla parte opposta della SP 95, quindi di fronte all’impianto oggetto di questa valutazione, insiste un altro progetto in istruttoria, contrassegnato dall’ID VIP 7373, consistente in un impianto agrovoltico della potenza di 52,47 MWp da realizzarsi su un’area di circa 71 ha;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

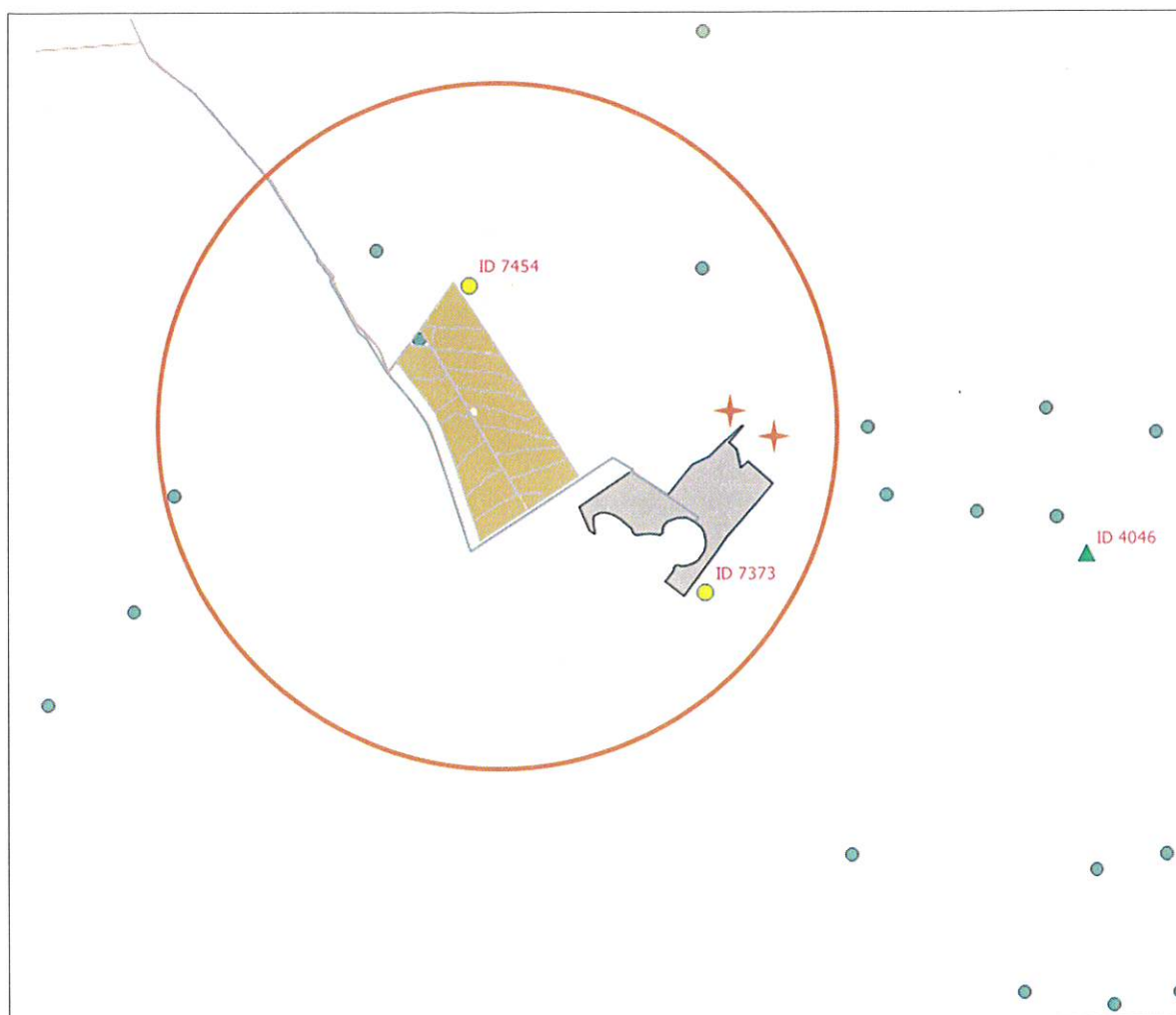


Figura 3: IMPATTI CUMULATIVI: Individuazione dell'ID VIP 7373 (impianto agrivoltaico), dell'ID VIP 4046 autorizzato (impianto eolico di 19 aerogeneratori) e dei 2 aerogeneratori esistenti (due stelle arancioni). La circonferenza arancione individua l'area Buffer di circa 3 km-
elaborazione interna Segreteria Tecnica Soprintendenza Speciale PNRR



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



Figura 4: IMPATTI CUMULATIVI: Dettaglio dell'aerogeneratore n.3 ID 4046, posto all'interno dell'area di impianto in esame

RITENUTO che tali impianti preesistenti nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo;

RITENUTO che la presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR;

RITENUTO che, per tutto quanto sopra considerato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, considerato che il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante; pertanto, l'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A

CONSIDERATO che per quanto attiene agli aspetti archeologici, ampiamente dettagliati dal parere della Soprintendenza locale e dal contributo istruttorio del Servizio II della scrivente Direzione Generale, nel 2019 “La Transumanza”, con tutti i percorsi ad essa associati, è stata inserita dall’UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità, pertanto, nonostante le aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non siano sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né siano interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004, tuttavia l’opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all’Età romana;

CONSIDERATO che il progetto in esame presenta le seguenti interferenze con il contesto archeologico:

- il campo fotovoltaico, prospiciente il Tratturello n. 56 “Stornara-Montemilone”, presenta una interferenza diretta nell’angolo N con una traccia di viabilità romana nota in letteratura da foto interpretazione;
- Il lungo cavidotto di connessione verso la SE, in sequenza, oltre alle già citate interferenze con la rete tratturale:
 - a) è interferente in loc. San Giovanni in Fonte con i due villaggi neolitici (CRG017 e CRG018), segnalati nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS003768 e FGBIU001606);
 - b) è interferente lungo la SP83 con la già citata traccia di viabilità romana nota in letteratura da foto interpretazione;
 - c) è strettamente contiguo in loc. Mass. Pozzelle con il villaggio neolitico (STL005), segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS000705), e con la anomalia da foto interpretazione n. 5 riferibile ad un altro villaggio neolitico;
 - d) è strettamente contiguo in loc. Gavitello con il villaggio neolitico (STL004), segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS000716), e con la anomalia da foto interpretazione n. 6 riferibile ad un altro villaggio neolitico;
 - e) è interferente con le anomalie da foto interpretazione n. 7 riferibile a numerose partizioni agrarie di età medievale;
 - f) è strettamente contiguo in loc. Mass. del Capitano con il villaggio neolitico (STR013), noto in letteratura da fotointerpretazione;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A

- g) è interferente lungo la SP83 con il percorso della Via Traiana come nota in letteratura da foto interpretazione;
- h) è strettamente contiguo in loc. Fuorci I con il villaggio neolitico (STR007), segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FGBIS000758);

RILEVATO che l'area d'impianto è perimetralmente delimitata da una fascia alberata inserita in quanto opera di mitigazione e che la stessa corre lungo il perimetro del Regio Tratturello n. 56 Stornara- Montemilone per circa 1,7 km, in aperta contraddizione, dunque, con l'identità dei tratturi che si sviluppano generalmente in territorio aperto, proprio per favorire il passaggio degli animali, e introducendo, al contrario, un evidente elemento estraneo al contesto paesaggistico, che contribuisce allo snaturamento del mosaico del paesaggio agricolo;

TENUTO CONTO che l'area è attualmente utilizzata per attività agricola e pertanto l'impianto in oggetto non sembra rispettare la vocazione agreste dell'area;

TENUTO CONTO di quanto suesposto questa Direzione Generale si esprime esclusivamente sulla base della documentazione presentata ed in rapporto a quanto di propria conoscenza in riferimento allo stato attuale dei luoghi;

ESAMINATI gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, "Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*" della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera *b*) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 7 agosto 1990, n. 241;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Tozzi Green S.p.A., con nota prot. 229/21/TGreen/MF del 13/09/2021 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., concernente il **progetto per la realizzazione di un impianto Agri-Naturalistico-Voltaico della potenza di 99,42 MW, sito nel comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e delle relative opere connesse nei comuni di Stornarella (FG), Orta Nova (FG) e Stornara (FG) denominato "Impianto ANaV San Giovanni in Fonte"**.

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Il Responsabile del procedimento
UOTT n. 11 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III DG ABAP (*)
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



(*) Giusta delega prot. DG-ABAP 0027889-P del 26/07/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it